



campagna #paradossi monitoraggio permanente

Città monitorate

- Caserta
- Firenze
- L'Aquila
- Milano
- Napoli
- Parma
- Pesaro
- Reggio Emilia
- Roma
- Trieste
- Terni



domanda 1

- per le persone che intendono chiedere protezione internazionale: come procedono, in che modo la questura recepisce le istanze, se c'è da aspettare per presentare la domanda, quanto? se ci sono documenti richiesti (ad esempio il passaporto, la cessione di fabbricato ecc), quali?

aggiungi qui a seguire e indica la città e l'associazione ad ogni informazione

ICS - Trieste

La manifestazione di volontà viene recepita non con la dovuta tempestività (la persona finisce sempre per tornare più volte) ma in ogni caso viene presa dopo qualche tentativo. L'appuntamento per la formalizzazione è fissato però non meno di tre o quattro mesi dopo. Ciò tuttavia non impedisce l'accesso al sistema di accoglienza che avviene con il semplice "invito". Purtroppo però proprio l'accesso effettivo al sistema di accoglienza rappresenta dall'estate 2022 il punto più problematico della situazione triestina; i tempi di attesa sono di 60-90 giorni . Vedasi in tal senso il dettagliato rapporto "Vite Abbandonate" relativo al 2022 e aggiornamenti sul 23.

Roma Legal Aid

a roma la questura accetta le richieste asilo chiedendo il passaporto, prende tra le 20 e le 40 richieste nuove al giorno. Le persone sono



costrette a tornare diverse volte. non viene richiesta cessione di fabbricato o ospitalità ma viene richiesto il passaporto.

Parma - CIAC

Dalla manifestazione della volontà asilo inviata con PEC con assistenza di CIAC, i tempi di attesa per l'accesso alla procedura asilo sono di 4 mesi per l'eurodac e ulteriori 2 e 3 mesi per la formalizzazione del C3. I richiedenti asilo inseriti nel centro di accoglienza provvisoria della Prefettura istituito ad agosto 2023 hanno tempestivamente , vedi dopo

...

Ostacoli all'accesso alla procedura asilo dei richiedenti senza fissa dimora: i richiedenti senza fissa dimora presentano la richiesta di accesso al CAS con il sostegno di CIAC ma la Prefettura non accoglie le richieste - la Prefettura di Parma non accoglie i richiedenti asilo che chiedono spontaneamente accoglienza senza valutare la presenza di precedenti revoche, in modo assoluto senza valutazione caso per caso - e la Questura senza un domicilio procede con l'eurodac ma non consente la formalizzazione. I richiedenti asilo con gli avvocati della rete ASGI di Parma hanno presentato e vinto 12 ricorsi: la Questura ha applicato le sentenza procedendo con la formalizzazione e la domiciliazione presso la sede legale di CIAC; la Prefettura ha applicato solo 3 sentenza inviando 3 richiedenti asilo nel CARA di Crotone quale chiaro segnale di politica della deterrenza.

Caratteristiche del domicilio richiesto dalla Questura: dichiarazione di ospitalità ex art. 7 TUI corredata da contratto di affitto/proprietà/comodato d'uso.

IL PASSAPORTO NON VIENE RICHIESTO!

L'Aquila - ARCI Solidarietà

Presso la Questura di L'Aquila è possibile presentare l'istanza ogni mercoledì mattina, in base alla disponibilità quel giorno viene fissato un appuntamento per procedere poi con la sottoscrizione del C3.



Solitamente l'appuntamento viene fissato entro trenta giorni, ma nei periodi di maggiore affluenza i tempi di attesa possono essere anche abbastanza lunghi (fino a tre mesi).

I documenti richiesti al momento della sottoscrizione del C3 sono il passaporto e una dichiarazione di ospitalità/cessione di fabbricato. In assenza del passaporto la questura concede la possibilità di consegnarlo in un secondo momento.

Naga Odv – Milano

La procedura di richiesta asilo a Milano ha subito molti cambiamenti nel 2023.

Dal 20 ottobre 2021 le domande di protezione internazionale per il territorio di Milano dovevano essere formalizzate presso la Caserma Annarumma in via Cagni 15 e non più presso gli uffici di via Montebello 26, a Milano. Già dall'autunno del 2021 presso il Centro Naga Har (centro per richiedenti asilo, rifugiati e vittime di tortura) si sono recati molti richiedenti asilo che raccontavano di gravi difficoltà di accesso: una selezione giornaliera, di circa 30 persone, a fronte di un numero crescente di richiedenti asilo che si presentavano davanti agli uffici della Questura, con centinaia di persone che passavano le notti nel parco antistante per garantirsi l'ingresso. A questo proposito, Naga e ASGI hanno cercato di segnalare il problema alla Questura di Milano, come da corrispondenza a questo link <https://naga.it/2022/02/10/richiedenti-asilo-fantasma-a-milano/>

A metà dicembre 2022 le modalità sono cambiate nuovamente e l'accesso per presentare la domanda d'asilo è stato consentito a cadenza settimanale (il lunedì mattina con una preselezione effettuata nel corso della notte tra domenica e lunedì, tra le ore 23 e le ore 2), con ingresso di circa 120 persone che ricevevano poi appuntamenti nel corso di quella settimana.

A partire dal 30 gennaio 2023, a seguito degli accadimenti del 23 gennaio 2023, quando le forze di polizia impiegavano anche lacrimogeni nella gestione della procedura di selezione (eventi testimoniati anche da molti articoli di stampa, a titolo di esempio:



<https://www.rainews.it/tgr/lombardia/articoli/2023/01/milano-tensioni-e-l-acrimogeni-davanti-allufficio-stranieri-di-via-cagni-35bc544b-c00d-40f0-bc67-f25895962cae.html>, un gruppo di volontarie e volontari dell'associazione Naga ha deciso di recarsi ogni settimana, la domenica notte, presso la Questura Annarumma di via Cagni 15 per monitorare le modalità adottate per la presentazione delle domande di protezione internazionale. Nel corso del monitoraggio le volontarie e i volontari hanno assistito diverse persone che sono rimaste ferite o hanno avuto malori nel tentativo di accedere agli uffici delle Questura o di mantenere il proprio posto in coda. Sono stati usati lacrimogeni e manganelli. Più di una volta si è reso necessario l'intervento di ambulanze e soccorritori. A partire da marzo 2023 c'è stato un nuovo cambiamento: l'accesso per presentare la domanda d'asilo è stato consentito ogni due settimane, di martedì mattina.

Un dettagliato resoconto di questo monitoraggio è disponibile a questo link:

<https://naga.it/wp-content/uploads/2023/04/REPORT-CRONACHE-DA-VIA-CAGNI.pdf>

Anche in questa fase Naga e ASGI hanno inviato una lettera alla Questura di Milano per segnalare l'impossibilità di presentare domanda di protezione internazionale presso gli uffici di Via Cagni della Questura di Milano. Naga ASGI e altre realtà hanno anche richiesto l'intervento di UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per la protezione di richiedenti asilo e rifugiati, organizzando anche un presidio, il 9 marzo 2023, in prossimità degli uffici milanesi dell'UNHCR (<https://naga.it/2023/03/03/via-cagni-le-associazioni-chiedono-l'intervento-dellunhcr/>). Dopo due solleciti (20/3/23 e 5/4/23) la Questura di Milano ha risposto, facendo però riferimento alla nuova procedura in essere dal 5 aprile 2023, di cui si dà dettaglio qui di seguito.

A partire dal 5 aprile 2023 la richiesta d'asilo a Milano non poteva più essere più presentata recandosi direttamente in Questura, ma l'accesso doveva essere prenotato attraverso la piattaforma, già usata per altre tipologie di appuntamento con la Questura di Milano, chiamata Prenotafacile.



In sintesi, per accedere agli uffici di Via Cagni, preposti alla ricezione delle domande d'asilo, era necessario effettuare la registrazione sul portale Prenotafacile e prendere un appuntamento per il servizio "Procedure per la presentazione".

La prenotazione tramite PrenotaFacile era possibile per chi aveva un documento identificativo. Chi invece non ne era in possesso doveva rivolgersi agli enti individuati dalla Questura di Milano. Già dal 6 aprile, giorno successivo all'inaugurazione della procedura il tentativo di prenotarsi era vano dato che il portale in un primo periodo rispondeva: "Al momento non c'è disponibilità di appuntamenti, riprovare più tardi o rivolgersi alla questura di riferimento"; poi "Al momento non c'è disponibilità di appuntamenti. Si ricorda che nei casi di urgenza è sempre possibile rivolgersi alla Questura di competenza per ottenere un appuntamento"; e attualmente il messaggio è questo "L'ufficio immigrazione ha già calendarizzato tutte le richieste di appuntamenti possibili per la data odierna. Giornalmente, il sistema rende disponibili ulteriori appuntamenti coerenti con la capacità di trattazione dell'Ufficio. Si ricorda che, in casi di urgenza debitamente documentati, occorre presentarsi alla Questura di competenza per gli adempimenti del caso".

Per segnalare quanto sopra, Naga e ASGI hanno scritto alla Questura di Milano senza ricevere riscontro.

Dall'11 aprile 2023 al 6 luglio 2023 Naga ha inviato PEC all'Ufficio Rifugiati della Questura di Milano per chiedere che venisse fissato un appuntamento per consentire la presentazione della domanda d'asilo per i richiedenti asilo che si sono rivolti all'associazione, vista l'impossibilità di fissare l'appuntamento tramite il portale Prenotafacile. Le PEC inviate in questo lasso di tempo - contenenti la manifestazione della volontà di chiedere asilo della persona interessata, lo screenshot che dimostra l'indisponibilità di appuntamenti e la dichiarazione del volontario o della volontaria che hanno tentato di fissare l'appuntamento - erano 204, ciò significa che per almeno 204 persone non è stato possibile presentare domanda d'asilo. A nessuna di queste richieste abbiamo ricevuto riscontro. Così come non è stato ricevuto riscontro



Con l'ordinanza del 9 maggio 2023 [[qui](#)], il Tribunale di Milano si è espresso in merito al nuovo sistema di prenotazione online tramite Prenotafacile, definendolo "inadeguato" e disponendo che la Questura di Milano proceda alla ricezione della domanda di protezione nei tempi previsti dalla normativa. Il pronunciamento segue al ricorso ex art. 700 cpc curato dall'avv. Giulia Rescia che collabora con Naga, a tutela di un richiedente che non era mai riuscito ad accedere alla Questura di via Cagni né fisicamente, né tramite invio della manifestazione della volontà di chiedere asilo via PEC, né tramite Prenotafacile. Il Tribunale di Milano ha osservato che "la prassi in precedenza stabilita dalla Questura di Milano per far fronte allo stragrande numero di domande, segnalata da plurime associazioni allo stesso Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati come non solo inadeguata rispetto al dato numerico, ma addirittura tale da creare forti rischi per l'ordine pubblico, la sicurezza pubblica e la salute, è stata sostituita dalla stessa Questura con il sistema informatico denominato PrenotaFacile, che tuttavia si rivela inadeguato [...]".

DAL 17 LUGLIO 2023 A OGGI LA PROCEDURA HA SUBITO QUALCHE ULTERIORE CAMBIAMENTO FINO AD ARRIVARE A QUELLA ATTUALE come indicato sul sito della Questura: <https://questure.poliziadistato.it/it/Milano/articolo/118861e074c2109b8284928699>

Non è più possibile registrarsi autonomamente su PrenotaFacile per prenotare il servizio "Procedure per la Presentazione" (= domanda d'asilo). E' per tutte le persone necessario rivolgersi agli Enti del Terzo Settore/sindacati (il cui elenco viene di tanto in tanto aggiornato). L'ente fisserà presso la propria sede un incontro, registrerà il/la richiedente e consegnerà un appuntamento presso le sedi distaccate dell'Ufficio Immigrazione (Via Cagni 15), o presso i Commissariati di P.S. distaccati di Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Rho-Pero e Legnano .per le procedure di identificazione e la formalizzazione della domanda d'asilo. Per la registrazione i/le richiedenti dovranno fornire all'ente/sindacato un documento identificativo (o copia/foto dello stesso qualora non ne siano in possesso). Per chi è privo di qualsiasi documento (o fotocopia) è



sempre necessario rivolgersi agli stessi enti, fornendo i propri dati e 2 fotografie formato tessera.

Per le persone definite “persone vulnerabili” e individuate dalla Questura di Milano nelle persone con più di 60 anni e donne, con priorità per quelle in stato di gravidanza (rilevabile da un certificato di gravidanza rilasciato da struttura sanitaria pubblica) , fatta salva la facoltà di rivolgersi a qualsiasi Ente, è previsto che possano richiedere un appuntamento presso gli sportelli dell'Ufficio Immigrazione di via Cagni 15, rivolgendosi alla SEGRETERIA DELL'HUB DI AVSI, I/le richiedenti dovranno presentarsi personalmente portando i seguenti documenti:

- eventuali certificati/documenti attestanti la propria dimora a Milano o provincia;
- passaporto o attestazione di esatte generalità o altro documento identificativo o copia degli stessi, qualora ne siano in possesso;
- persone con più di 60 anni: un documento identificativo dal quale risulti l'età anagrafica.
- donne in stato di gravidanza: certificato di gravidanza rilasciato da struttura sanitaria pubblica.

Lo Sportello di AVSI fissa un appuntamento dedicato presso la sede distaccata dell'Ufficio Immigrazione (Via Cagni 15), dove i/le richiedenti potranno recarsi nel giorno stabilito, per le procedure di identificazione e la formalizzazione della domanda.

Infine, dal 19 ottobre 2023 è stato stabilito che i/le richiedenti che rientrano nelle ulteriori categorie di soggetti vulnerabili, di cui all'art. 17 d.lgs 142/2015 possono richiedere un appuntamento presso gli sportelli dell'Ufficio Immigrazione di via Cagni 15, inviando una email al seguente indirizzo: dipps146.00p0@pecps.poliziadistato.it indicando nell'oggetto: “4^Sezione – rifugiati. Richiesta appuntamento per soggetto vulnerabile” allegando la documentazione attestante la vulnerabilità dichiarata. L'Ufficio Immigrazione, dopo un esame preliminare della richiesta e della documentazione allegata, fissa un appuntamento presso lo Sportello AVSI.



Documenti richiesti: passaporto, se disponibile. Non è richiesta la dichiarazione di ospitalità per manifestare la volontà di chiedere asilo (è indicata, come eventuale, solo a proposito delle persone “fragili”).

Tempistiche: da un monitoraggio svolto partendo dalle manifestazioni d'asilo inviate alla Questura di Milano dalle persone che si sono rivolte al Centro Naga Har dal 15 gennaio 2024 al 12 luglio 2024 è emerso che:

- DA MANIFESTAZIONE A ENTE: 180 CASI - MEDIA 85,13 GIORNI
- DA ENTE A PRIMO ACCESSO A QUESTURA: 160 CASI - MEDIA 57 GIORNI
- DA PRIMO ACCESSO QUESTURA A C3: 199 CASI - MEDIA 35 GIORNI
- DA MANIFESTAZIONE A PRIMO ACCESSO QUESTURA: 259 CASI - MEDIA 130,77 GIORNI
- DA MANIFESTAZIONE A C3: 219 CASI - MEDIA 151 GIORNI

Più che le tempistiche, o meglio non solo, ci preoccupa il meccanismo di delega delle competenze istituzionali effettuato dalla Questura nella prima fase della richiesta d'asilo, prevedendo un passaggio da un Ente del Terzo Settore e Sindacati senza possibilità di accesso diretto alla Questura di Milano, preoccupazione che abbiamo segnalato con molte diffide inviate insieme ad ASGI.

CASERTA. EX CANAPIFICIO

Per quanto riguarda le tempistiche relative alla procedura di protezione internazionale, rispetto ai mesi scorsi la Questura di Caserta sta anticipando le date fissate in precedenza ad un anno, ma restano comunque tempi di attesa lunghi rispetto alla manifestazione della volontà del richiedente protezione. Per le prime istanze i tempi di attesa tra la formalizzazione e la convocazione sembra che, rispetto al passato, si siano ridotti, resta invece più lungo il periodo di attesa per quanto riguarda i rinnovi per i quali le Commissioni devono esprimere parere e le decisioni in merito alle domande di protezione speciale ex art 19 comma 1.2.



Un problema molto serio per i non accolti in strutture resta quello delle notifiche sia delle convocazioni che degli esiti. Le raccomandate non vengono quasi mai ricevute presso il domicilio indicato e ad oggi l'unico modo alternativo è farsi mandare la raccomandata al domicilio legale dell'avvocato (ciò comporta una spesa economica da sostenere) e a volte anche all'avvocato arriva solo l>alert. A Caserta resta il problema della richiesta di Ospitalità da parte dell'ufficio immigrazione come requisito della richiesta e del rinnovo dei permessi correlati alla protezione. In particolare il problema non si verifica al momento della formalizzazione del C3, quanto nelle fasi di rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno di sei mesi, durante tutta la fase anche durante il contenzioso e successivamente se viene riconosciuta una qualsiasi forma di protezione. Su questo aspetto di recente si è espresso anche il Tribunale di Napoli XIII sezione civile, (n. 25302/2023 r.g.a.c.) che nell'ambito di un ricorso avverso un rigetto emesso dalla Questura per la mancanza di un certificato di ospitalità ha sospeso l'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato: "Ritenuto, pertanto, che la mancanza di dichiarazione di ospitalità non può ritenersi requisito necessario" Sul tema del rilascio della protezione speciale ex art 19 comma 1.2, i tempi delle decisioni, rispetto ai 30 giorni previsti per legge, sono arrivati anche ad un anno di attesa. Ad esempio le persone che Spesso le persone restano in attesa senza potersi integrare ulteriormente (stipulare contratti di lavoro, accedere al servizio sanitario) perché possiedono un semplice cedolino, spesso privo di codice fiscale per l'annosa questione della competenza di chi deve attribuire il codice fiscale tra la Questura e L'Agenzia delle Entrate. Inoltre le decisioni prese dalla Commissione di Caserta, spesso, anche per le domande presentate prima dell'entrata in vigore del Decreto Cutro, non tengono conto affatto dei criteri di integrazione e sono soprattutto negative. Dai dati emersi dai casi presi in carico nell'ultimo anno dallo sportello si evince che spesso il parere negativo rilasciato dalla Commissione competente viene ribaltato in sede di ricorso (ciò accade in più del 50 % di casi). Dei 48 ricorsi presentati, 5 ricorsi accolti, 1 ricorso rigettato, 27 sospensive accolte e 15 rigettate.



COMITATO LOCALE FORUM PESARO-URBINO

Dal 5 febbraio 2024 ci sono nuove disposizioni: la prenotazione dell'appuntamento delle istanze di protezione internazionale verrà gestita dal call center della Questura unicamente attraverso la mail sportelloimmigrati@cm-urbania.ps.it. La mail dovrà riportare nell'oggetto la seguente indicazione: "IV sezione - rifugiati richiesta appuntamento per richiedente protezione internazionale", mentre nel testo della mail andrà indicato: cognome, nome, data di nascita, nazionalità del richiedente (per ogni richiedente una mail singola, non possono essere fatte richieste cumulative ad eccezione dei nuclei familiari). Si riceverà una mail in risposta con giorno e orario dell'appuntamento presso l'Ufficio Immigrazione. In quella data si darà corso alla sola procedura di identificazione e verrà fissato un successivo appuntamento per la formalizzazione della richiesta d'asilo, sempre che il richiedente sia munito di dichiarazione di ospitalità. Diversamente e nel caso di richiesta di accoglienza, il richiedente verrà invitato a ripresentarsi per la verifica di disponibilità di posti utili nei Centri di Accoglienza Straordinaria e, solo all'esito dell'ingresso, potrà formalizzare la domanda d'asilo. Nel caso di domande reiterate la richiesta di appuntamento andrà fatta direttamente attraverso pec dipps163.00p0@pecps.poliziadistato.it.

Sulle tempistiche, data la recente modifica, non disponiamo di dati attendibili. I primi appuntamenti richiesti via mail, ad esempio in data 12 febbraio, sono stati fissati per il 5 maggio, quindi dopo ca. due mesi. Gli appuntamenti per l'identificazione sono 9 a settimana suddivisi in tre giorni, lunedì, mercoledì, venerdì e ulteriori 9 sono quelli dedicati alle formalizzazioni.

Prima di questa nuova modalità, i tempi di attesa per la formalizzazione della domanda d'asilo variano, in base ai singoli casi, da una settimana a 4 mesi.

Per avere, invece, accesso all'accoglienza (per richiedenti giunti sul territorio via terra e sprovvisti di dichiarazione d'ospitalità) i tempi



vanno da 8 mesi a un anno e la formalizzazione della domanda avviene solo dopo l'ingresso in accoglienza. il parere negativo rilasciato dalla Commissione competente viene ribaltato in sede di ricorso (ciò accade in più del 50 % di casi). Dei 48 ricorsi presentati, 5 ricorsi accolti, 1 ricorso rigettato, 27 sospensive accolte e 15 rigettate. per il rilascio del permesso di protezione speciale".

ASS. CITTA' MIGRANTE, Reggio Emilia

La questura di Reggio Emilia a partire circa da settembre 2023 (in seguito dell'intensificazione degli arrivi e delle conseguenti richieste asilo sul territorio) richiede il domicilio in provincia anche solo per presentare la domanda di asilo. Per chi non ce l'ha, rimanda alla questura di Bologna come centrale regionale, che però pare rimbalzare ugualmente le domande, almeno stando a quanto riferito da alcune persone che hanno tentato questa strada. La richiesta del domicilio risulta una barriera quasi insormontabile per molti in considerazione della situazione completamente bloccata del mercato degli affitti soprattutto per le persone straniere e del fatto che un numero sempre crescente di persone migranti è senza dimora (in strada, in cantine occupate o in soluzioni precarie ospitati da persone a loro volta in affitto in nero). Questo si traduce, per chi può permetterselo, in un dilagare della compravendita dei domicili falsi con cifre intorno ai 300€ per una dichiarazione di ospitalità. La coop. Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, con cui Città Migrante collabora, fornisce un domicilio legale riconosciuto dalla questura ma non è in grado di prendere in carico tutte le persone che ne fanno richiesta.

Le tempistiche per la richiesta d'asilo sono estremamente lunghe, con picchi di 8 mesi di attesa tra la presentazione della domanda e il fotosegnalamento seguiti da altri 4-6 mesi per la formalizzazione. Negli ultimi mesi, abbiamo assistito ad un notevole accorciamento dei tempi di attesa, che sembra essere legato ad una parte alle richieste per paesi sicuri (e quindi una sorta di accelerazione anche della fase pre-formalizzazione), dall'altra ad un'attenzione a situazioni di vulnerabilità (donne, problematiche sanitarie).



Si registrano grandissime carenze a livello di mediazione linguistica all'interno della questura, per cui le persone che non parlano l'italiano o almeno l'inglese/il francese devono nella maggior parte dei casi firmare documenti di cui non comprendono il contenuto. Vengono fatte firmare dichiarazioni in cui i cittadini stranieri affermano che il contenuto dei documenti gli è stato spiegato nella loro lingua e l'hanno compreso quando nulla è stato loro spiegato in nessuna lingua (o al limite in italiano). Chi non è accompagnato da un operatore o da qualcuno che può aiutarlo nella traduzione si ritrova a depositare un c3 senza traduzione o sulla base della traduzione di altri richiedenti asilo casualmente presenti in questura.

Terni - Arci solidarietà

A Terni è possibile formalizzare la richiesta di asilo su appuntamento. I tempi sono più brevi per i migranti fuori dai progetti di accoglienza e vanno da una settimana ad un mese, mentre per gli altri, i tempi medi sono di 3-6 mesi tranne nel caso di urgenze sanitarie dove i tempi sono più brevi. Non viene richiesta documentazione particolare, il passaporto e l'ospitalità solo se ci sono. La mediazione spesso è un problema tanto che i richiedenti accolti nei progetti vengono accompagnati dai mediatori.

domanda 2

- presenza di strutture di accoglienza straordinarie sul territorio (es tensostrutture ecc) presenza di minori in sistemazioni inadeguate? misure di accoglienza che violano gli standard?



aggiungi qui a seguire e indica la città e l'associazione ad ogni informazione

ICS - Trieste

Non sono presenti strutture di accoglienza straordinarie che non rispondono a requisiti minimi idonei. Tuttavia la situazione della struttura di prima accoglienza "Casa Malala" (100 posti) sta diventando critica per la mancanza di interventi di manutenzione e ripristino della ordinaria funzionalità degli impianti idrici e sanitari.

PARMA - CIAC

Campo di accoglienza provvisoria prefettizio istituito dal 12/08/2023 in un'area privata precisamente nel cortile di una ex fabbrica con sistemazione in container a capienza di 120 persone per adulti ma a partire dall'apertura sono presenti minori anche di età inferiore ai 16 anni in modo stabile, nonché donne e nuclei familiari questi ultimi trasferiti nei CAS. Il Campo si trova in mezzo alle campagne in località Mortorano. GLI INGRESSI AVVENGONO ESCLUSIVAMENTE DA INVIO DELLE PREFETTURE DALLE ZONE DI SBARCO

Servizi: vitto, alloggio e corso di lingua italiana da parte di volontari avviati dalla cooperativa che gestisce il campo; presenza di un' unità sanitaria di primo screening; non vengono erogati i biglietti del bus.

Di fatto, privi di un permesso di soggiorno e di biglietti per muoversi, i richiedenti asilo nel periodo agosto- dicembre si sono di fatto trovati in una condizione di trattenimento senza possibilità di uscire in sicurezza.

Presidio della società civile con CIAC e rete Civiltà dell'Accoglienza:

CIAC ha garantito in modo indipendente con l'Unità mobile (progetto sul territorio di CIAC di prossimità nei luoghi dell'emarginazione e dello sfruttamento attraverso un mezzo mobile per offrire informativa legale, attenzionare le condizioni di irregolarità, tratta e sfruttamento lavorativo) un servizio di tutela legale articolato nell'informativa



tempestiva sul diritto di asilo, la tutela dei minori e l'individuazione della vulnerabilità (accesso SAI e procedura di asilo ordinaria non accelerata) e la tempestiva manifestazione della volontà asilo (redatta in loco) quale garanzia di inespellibilità fino alla formalizzazione delle istanze (trasporto delle persone in Ufficio tramite l'unità mobile). Ne è sorto un conflitto con la Questura che ha tentato di ostacolare l'intervento non concedendo gli appuntamenti per l'eurodac. La mobilitazione della rete Civiltà dell'accoglienza e della società civile ha portato nel mese di dicembre la Questura a concedere gli appuntamenti.

In rete con il CISS - coordinamento CIAC e Ausl Parma per l'individuazione dei percorsi di accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati vulnerabili - è stato avviato un percorso di individuazione e emersione delle vulnerabilità per l'accesso in SAI. La Prefettura a partire dal mese di dicembre ha provveduto al trasferimenti nei CAS di circa 10 persone con priorità le donne e gli adulti vulnerabili. L'accesso al SAI: 3 adulti vulnerabili (su segnalazione del CISS) , un nucleo familiare (su segnalazione del CISS) e un nucleo monogenitoriale (su segnalazione del servizio centrale) in SAI.

Condizione dei minori: due minori presenti da agosto tramite l'Ausl hanno ottenuto il permesso per minore età ma non vengono trasferiti nelle strutture per minori mentre gli altri attendono l'accesso alla procedura asilo. Si registrano due casi - attenzionati da CIAC - di minori che venivano identificati come neomaggiorenni allo sbarco e che dichiaravano la minore età nei colloqui di tutela legale: la Questura ha avviato una procedura sommaria di accertamento dell'età con rx del polso e contestazione del reato di false generalità.

Naga ODV - Milano

Gli ampliamenti di Cas con tensostrutture o container nei cortili esterni alle strutture sono all'ordine del giorno. Citiamo un caso leggermente diverso: l'ampliamento straordinario dell'accoglienza prefettizia (CAS) presso il residence Ripamonti (1500 stanze, 10 piani in via dei Pini, traversa di via Ripamonti). In questo residence sono di regola e tuttora ospitati poliziotti. La prefettura ha chiesto alla CRI di Bresso di



coordinare la gestione di un centinaio di persone, perlopiù mamme e bambini (solo pochi i padri presenti) presso questo residence. Il proprietario del residence ha dato in affitto alla prefettura le stanze necessarie. Questo ampliamento è tuttora in funzione, scadrebbe ad aprile 2025, ma certamente vista la situazione, andrà di nuovo in proroga.

La situazione dell'accoglienza è inaccettabile. Non solo il problema di un sempre maggiore numero di minori costretti a vivere con adulti in molti CAS milanesi di grandi dimensioni (vedi ex caserma Mancini in via Corelli e via Fantoli), ma il ridimensionamento di servizi fondamentali come l'assistenza psicologica e quella legale, sta mettendo a dura prova la tenuta dei centri, soprattutto quelli di grandi dimensioni (sopra il centinaio di ospiti), che sono ormai la tipologia prevalente.

Gli enti gestori dei Cas milanesi e della provincia hanno partecipato a due tavole rotonde organizzate dal Naga; nella prima la discussione verteva sui tagli che, dopo il Dl Cutro, si profilavano all'orizzonte, concernenti figure quali quella dello psicologo e quella del consulente legale. In seguito a questo incontro è stata mandata una lettera di denuncia alle istituzioni competenti, firmata da tutti gli enti gestori, oltre al Naga, salvo CRI e Farsi Prossimo, lettera che sottolineava la gravità della situazione. In seguito, a giugno 2024, con l'applicazione del nuovo capitolato, il Naga ha indetto un nuovo tavolo invitando gli enti gestori a spiegare come avrebbero applicato le nuove norme.

In realtà, quello che è emerso è stato che gli enti gestori più grandi, grazie alle loro risorse interne e ad economie di scala, avrebbero assorbito con maggiore facilità il taglio dei servizi.

Purtroppo resta che la situazione dell'accoglienza, che non è mai stata particolarmente rosea, oggi si presenta in uno stato di grave difficoltà. Tutta una serie di enti gestori molto preparati e di grande professionalità, dopo il decreto sicurezza (2018), ha abbandonato le gare d'appalto, preferendo non accettare condizioni così penalizzanti. Sono in crisi gli operatori e i responsabili che si trovano ad avere un



monte ore di lavoro troppo gravoso, sono in crisi gli ospiti a cui non vengono erogati servizi di base. L'assistenza psicologica (con sempre meno ore e sempre più persone che ne hanno bisogno), e quella legale, scomparse dai bandi, ma tenute in piedi in modo surrettizio, non sono assolutamente sufficienti per rispondere ai bisogni degli ospiti e delle ospiti.

Roma sai Wellchome

Nell'ambito del sai a roma ci sono 12 posti per disagio mentale e santario. Vengono collocati nel sai ordinario anche le categorie fragili con 104.

COMITATO LOCALE FORUM PESARO-URBINO

Durante il 2023, sono state allestite delle tensostrutture per supplire all'incapienza dei CAS, attualmente rimosse pur rimanendo invariato il numero dei centri nella Provincia.

Non ci risultano situazioni di accoglienza inadeguata per minori o maggiorenni, nè di violazioni dello standard anche se i richiedenti riferiscono la fatiscenza delle strutture e l'assenza/scarsità dei servizi di base (ritardi nell'erogazione dei pocket money, scarsità di generi alimentari, ecc.).

Nel nostro territorio sono presenti anche CAS per minori che, però, ci viene riferito essere praticamente vuoti o comunque con pochissime presenze.

Città Migrante, Reggio Emilia

A Reggio Emilia, ci sono pochi minori (meno di 10) accolti in CAS. A Reggio Emilia il CAS è gestito in unità abitative e non grandi centri.

Terni - Arci Solidarietà

Non ci risultano strutture di accoglienza inadeguate nel territorio.



domanda 3

- presenza di strutture di accoglienza straordinarie sul territorio (es tensostrutture ecc) presenza di minori in sistemazioni inadeguate? misure di accoglienza che violano gli standard?

aggiungi qui a seguire e indica la città e l'associazione ad ogni informazione

ICS Trieste

Essendo punto di ingresso dalla rotta balcanica tutte le persone che chiedono asilo e chiedono accoglienza fanno accesso "autonomo" al sistema di accoglienza. In tal senso non si registrano impedimenti all'accesso ma seri problemi sui tempi di accesso (vedi dati riportati nel citato Report "Vite Abbandonate")

roma - legal aid

i tempi sono incerti e in media si tratta di alcune settimane. non ci sono procedure per identificare i vulnerabili.

PARMA - CIAC

Come detto sopra la Prefettura di Parma non autorizza l'accesso nei CAS ai richiedenti asilo che chiedono spontaneamente asilo nemmeno se appartenenti alle categorie vulnerabili.

I richiedenti asilo vulnerabili entrano celermente in SAI a seguito della presa in carico da parte del CISS; la richiesta di autorizzazione al



Servizio Centrale viene inviata dai Comuni di Parma e Fidenza (enti SAI) su segnalazione di CIAC (ente gestore). Dall'entrata in vigore della Legge Piantedosi 20 richiedenti asilo sono entrati in SAI dal territorio (cosiddetti movimenti secondari) dei quali 7 donne.

Per l'identificazione delle vulnerabilità vedi paragrafo sui campi voce CISS.

I titolari di protezione internazionale/speciale dimessi dai CAS del territorio accedono ai tre progetti SAI di Parma e provincia celermente tramite raccordo tra CAS, CIAC, COMUNI E SERVIZI in coordinamento settimanale.

Naga ODV - Milano

Chi chiede protezione in autonomia si trova tendenzialmente in questa situazione: o non ha bisogno di accoglienza (come il caso di molti sudamericani che si appoggiano a una rete di amici e/o parenti), o invece ne ha bisogno, ma non sa che ha diritto a chiederla e a ottenerla, perché nessuno lo ha avvisato. Quindi se non è passato presso qualche associazione (Naga o altre) che glielo spiega, non la chiede. Visti i tempi, come si è detto, lunghissimi per arrivare a poter richiedere asilo alla questura, la persona se è senza fissa dimora, continua a esserlo. Nel momento in cui è riuscita ad avere il primo appuntamento in questura e ha chiesto l'accoglienza, dovrà aspettare ancora alcuni mesi, prima di ottenerla. La casistica che abbiamo noi (presso i nostri sportelli) ci dice che la gran maggioranza di chi fa in autonomia la richiesta di asilo NON riesce a ottenere l'accoglienza.

Importante tenere presente che, come si è già detto, alcune questure (es. Varese e Monza...) accolgono la domanda di asilo, solo se la persona che la chiede è in possesso di una dichiarazione di ospitalità (!!). Questa prassi totalmente illegale la dice lunga sull'intenzione reale di offrire l'accoglienza.

L'identificazione dei vulnerabili per l'ingresso nei Sai è lasciata tendenzialmente al terzo settore. Tranne che per gli enti gestori di Cas che gestiscono anche Sai, dove il passaggio interno è più scorrevole e



semplice. In tutti gli altri casi la persona fragile viene intercettata da unità di strada o dagli sportelli di varie associazioni (fra cui la nostra) e viene segnalata al servizio centrale nazionale, previa invio di una relazione sociale che ne metta in evidenza le criticità e vulnerabilità di salute e /o psicologiche. Il problema rimane che, se anche il servizio centrale accolga la richiesta di inserimento in un progetto Sai, questo non è certamente uno per vulnerabili, ma per ordinari, quindi con personale non professionalizzato in tal senso.

COMITATO LOCALE FORUM PESARO-URBINO

Per quanto riguarda la tempistica tra la manifestazione di volontà e l'ingresso in accoglienza delle persone che manifestano la richiesta di protezione in autonomia, rinviemo a quanto già detto nella risposta alla prima domanda.

Non ci sono procedure standardizzate per l'individuazione di vulnerabili. Le poche segnalazioni di cui abbiamo notizia sono state fatte da associazioni e/o operatori dei CAS direttamente alla Prefettura o al Servizio Centrale SAI.

Città Migrante Reggio Emilia

Si registrano grandissime carenze nell'accesso territoriale al sistema di accoglienza CAS , tempi di attesa dagli 8 ai 12 mesi , ma non si ha comunque la certezza di essere accolti.

domanda 4

- per le persone che chiedono un primo rilascio o di rinnovare i titoli di soggiorno: quanto tempo passa tra la richiesta e il fotosegnalamento; se ci sono



documenti richiesti (ad esempio la cessione di fabbricato, iscrizione anagrafica ecc)

aggiungi qui a seguire e indica la città e l'associazione ad ogni informazione

roma - lega aid

circa 12 mesi per il fotosegnalamento dalla richiesta di rilascio e rinnovo, sia per i permessi di protezione che per gli altri

PARMA - CIAC

Oggi il tempo di attesa per l'appuntamento in questura tramite *Prenota Facile* per la richiesta del primo rilascio del permesso per protezione internazionale/speciale e contestuale fotosegnalamento è finalmente ridotto a tre settimane fino a un mese (prima di novembre il tempo di attesa andava da 4 ai 6 mesi). Per il rinnovo invece - sempre tramite *Prenota Facile* - è da 8 a 10 mesi.

Per i richiedenti asilo che rinnovano l'attestato nominativo dopo sei mesi dalla formalizzazione, tramite prenota facile è un anno! E' in essere una prassi informale per il rinnovo di 10 permessi il lunedì per i richiedenti asilo assistiti dagli sportelli comunali gestiti da CIAC. La prassi è informale e viene sospesa dalla Questura per "mancanza di personale" ...

Documentazione: domicilio ex art.7 TUI con allegato il contratto di affitto/proprietà/comodato d'uso dell'ospitante

Naga Odv - Milano



Siamo in grado di fornire informazioni solo per alcune tipologie di richieste di permesso di soggiorno.

A titolo di esempio:

Al momento (gennaio 2025) vengono dati appuntamenti per il rinnovo del permesso per richiesta asilo a settembre/ottobre 2025 rispondendo a richieste inviate via email/PEC (unico modo per chiedere questo appuntamento) a inizio novembre 2024.

Permesso di soggiorno per attesa ricorso pendente ex art. 35 del Dlgs 25/2008: l'appuntamento andrebbe preso tramite Prenotafacile ma è quasi sempre necessario inviare la richiesta via email/PEC perché o il documento (permesso provvisorio) non viene riconosciuto dal sistema, o comunque non ci sono date disponibili. Al momento (gennaio 2025) vengono dati appuntamenti per ottobre/novembre 2025 rispondendo a richieste inviate via email/PEC a inizio novembre 2024.

Per quanto riguarda la richiesta di permesso per cure mediche, l'appuntamento va fissato tramite Prenotafacile. Il primo appuntamento disponibile, prenotando oggi 27/1/25, è per 31/1/25 oppure si va a marzo 2025.

In generale, quando mancano documenti, la persona viene mandata via senza che venga fissato un successivo appuntamento.

CASERTA - EX CANAPIFICIO

Dipende dalla tipologia di permesso, a volte con il kit anche un anno. Vengono richiesti almeno la dichiarazione di ospitalità o certificato di residenza.

COMITATO LOCALE FORUM PESARO-URBINO



Le tempistiche variano dal tipo di permesso di soggiorno richiesto, normalmente per quelli la cui richiesta di appuntamento viene fatta direttamente al call center della questura, i tempi variano da 2 a 4 mesi per rinnovi richiesta asilo, primo rilascio protezione speciale, conversione da protezione speciale a lavoro, etc.

Mentre per le richieste di rinnovi o primi permessi con kit postali i tempi sono più lunghi, da 5 a 8 mesi circa.

Per il rilascio di tutti i tipi di permesso di soggiorno viene richiesta dichiarazione di ospitalità e, ad eccezione dei richiedenti asilo o titolari di status di rifugiato, anche il passaporto o documento equipollente (attestato di identità consolare).

Città Migrante, Reggio Emilia

Per l'appuntamento per il fotosegnalamento sono necessari circa 2 -3 mesi. Viene richiesto il domicilio (cessione fabbricato)

Terni - Arci Solidarietà

Tra l'appuntamento e il fotosegnalamento passano in media 6 mesi. Viene richiesta l'ospitalità/cessione di fabbricato/contratto di affitto.

domanda 5

- per le persone che possiedono la protezione speciale ante riforma "cutro": la questura accetta la conversione in lavoro?



aggiungi qui a seguire e indica la città e l'associazione ad ogni informazione

ICS Trieste

Non mi risultano problematiche in tal senso

roma - legal aid

la questura per alcuni casi accompagnati da una memoria ha predisposto la conversione.

PARMA - CIAC

La Questura di Parma non acquisisce le istanze di conversione presentate successivamente al 6/5/23 facendo sottoscrivere al titolare di protezione speciale la rinuncia alla conversione e la dichiarazione di presentare una nuova istanza di rinnovo della protezione speciale. Azione di tutela CIAC e avvocati ASGI di Parma: accesso agli atti e tutela giurisdizionale del diritto alla conversione. Redazione di una memoria "istanza di conversione"

Naga Odv – Milano

Inaccessibilità procedure conversione

Difficoltà per prendere appuntamento per Conversione. Il sistema prenotafacile riporta questa voce "Conversione del permesso di soggiorno da protezione sussidiaria a motivi di lavoro subordinato/autonomo" (quindi non è indicata la voce protezione speciale nemmeno nella descrizione del servizio "Il titolare del permesso



di soggiorno per protezione sussidiaria, protezione umanitaria o casi speciali") e la Questura dice (a Naga, via PEC) di usarla anche per la conversione della speciale. Tuttavia non ci sono date disponibili. Da 21/10/24 hanno attivato gli enti anche su questo fronte anche se, specificano, "Il servizio offerto dalle associazioni andrà ad aggiungersi e non a sostituirsi alle modalità di prenotazione autonoma sul portale" <https://questure.poliziadistato.it/it/Milano/articolo/1194670fda36b43b4002822671>

EX CANAPIFICIO - CASERTA

Per quanto riguarda il tema delle conversioni La Questura di Caserta non acquisisce le istanze di conversione presentate successivamente al 4/5/23 e su nostra sollecitazione notifica all'interessato una inammissibilità della domanda di conversione alla quale si propone ricorso al TAR. In altri casi, anche presso i diversi commissariati di zona, è stata fatta firmare la rinuncia alla conversione e la dichiarazione di presentare una nuova istanza di rinnovo della protezione speciale.

COMITATO LOCALE FORUM PESARO-URBINO

La conversione da protezione speciale in lavoro non viene ritenuta possibile dalla Questura la quale, nella migliore delle ipotesi, notifica un provvedimento di inammissibilità dell'istanza e provvede a rilasciare cedolino per solo rinnovo di protezione speciale. Sono stati segnalati casi in cui, a fronte della richiesta di conversione, lo straniero abbia ricevuto diniego solo verbale e consegna di cedolino per rinnovo di protezione speciale. Inoltre da gennaio 2024 ci è stato riferito che in caso di richiesta di conversione da speciale a lavoro viene acquisita dalla Questura la pratica come pratica per pds per lavoro subordinato. Contestualmente, però, viene rilasciato un preavviso di rigetto e dopo un certo periodo viene effettivamente fatto il rigetto.

Città Migrante, Reggio Emilia



A quanto ci risulta, le stanno accettando.

Terni - Arci Solidarietà
Non ci risultano problemi.

domanda 6

- per le persone che possiedono la protezione speciale e permesso per cure mediche post riforma "cutro" ci sono sentenze che contrastano la norma (che consentono la conversione)?

aggiungi qui a seguire e indica la città e l'associazione ad ogni informazione

Comitato Pesaro Urbino

1. casistiche conversione protezione speciale

Per quanto riguarda la conversione a lavoro della protezione speciale rilasciata ante Decreto Cutro, la Questura di Pesaro, a seguito della vittoria dei primi ricorsi al Tribunale di Ancona, provvede a detta conversione. L'appuntamento si prende agevolmente tramite call center della Questura.

Possiamo evidenziare un primo caso di conversione a lavoro di un permesso di protezione speciale rilasciato dal Tribunale di Ancona con decreto depositato a ottobre 2023 (quindi successivamente alla legge di conversione). Nella decisione, il giudice riconosceva una protezione speciale sulla base della normativa previgente al decreto Cutro senza fare alcun esplicito riferimento alla convertibilità di detto permesso. Si fa presente che lo straniero, nella specie, aveva richiesto la conversione



anticipatamente alla scadenza del permesso (agosto 2024) e che la Questura di Pesaro non ha sollevato alcuna eccezione, rilasciando il permesso per motivi di lavoro a Novembre 2024.

2. casistiche conversione cure mediche

La Questura di Pesaro sta provvedendo alla conversione a lavoro dei permessi per Cure Mediche rilasciati ante Decreto Cutro. Ciò nonostante, riferisce verbalmente a chi la interpella (in particolare ai consulenti del lavoro) dell'impossibilità per lo straniero, titolare di un permesso per cure mediche rilasciato sia ante che post Decreto Cutro, di svolgere attività lavorativa. Al riguardo è stata recentemente inoltrata pec alla Questura per invitarla a rivalutare il proprio orientamento sulla base di una recente sentenza del Tribunale di Torino del 04/12/2024 che esclude la possibilità di apporre sul permesso di soggiorno per cure mediche la dicitura "non valido per lavoro". Inoltriamo via mail il testo della sentenza per approfondire le motivazioni.

Terni, Arci Solidarietà

Non ci risultano problemi ma credo che si tratti di pochissimi casi.

FLUSSI DI INGRESSO

possibili criticità e possibili proposte

Caserta - Ex Canapificio/legal aid Roma

Relativamente alla questione dei flussi, dovremmo iniziare un'inchiesta e mappatura sui territori per individuare e quantificare quei lavoratori



immigrati che sono arrivati in Italia tramite visto per lavoro subordinato o stagionale e al loro ingresso, per un motivo o l'altro, il datore di lavoro è irreperibile o, di fatto, indisponibile a stipulare il contratto di lavoro.

Ai nostri sportelli in questi mesi ne stanno arrivando tanti, soprattutto bengalesi. Con loro poi, eventualmente, provare a costruire una vertenza con il ministero dell'interno (dipartimento libertà civili e immigrazione e p.s.) per capire quale altra strada possiamo trovare, oltre alla protezione internazionale, per evitare che si "ingolfi" questo canale già di per sé super lento e lungo. È possibile attuare la circolare del Ministero dell'Interno del 20/08/2007 protocollo 0003836, relativa proprio alla situazione di indisponibilità del datore di lavoro e che prevede, dopo che la prefettura ne accerti appunto l'indisponibilità, il rilascio di un permesso di soggiorno per attesa occupazione? Per coloro che invece, nel frattempo, hanno trovato un datore di lavoro diverso da quello che ha fatto la domanda di nulla osta, disponibile all'assunzione o che ha già stipulato un contratto, è possibile una sorta di subingresso del nuovo datore di lavoro e quindi il rilascio di permesso di soggiorno per lavoro subordinato?

Presentiamo al DLCI e alla PS un documento che clusterizza tre diverse casistiche:

1. lavoratori presenti sul territorio che non hanno potuto finalizzare procedura contratto di soggiorno per assenza datore di lavoro: riproporre permesso per attesa occupazione (tipo circolare 2007)
2. lavoratori presenti sul territorio con possibilità di contratto di lavoro con diverso datore di lavoro o stesso datore in azienda diversa da quella del nulla osta. Si attendono le decisioni delle prefetture coinvolte.
3. lavoratori che hanno denunciato: si propone il rilascio di pse post denuncia



Firenze - Ass.Progetto Accoglienza

Per i MSNA la criticità maggiore consiste nell'accesso alla questura, per rilasci di minore età, per i quali è quasi impossibile la prenotazione sul sistema prenota facile e le richieste a mezzo pec non sempre ricevono risposta, se non dopo solleciti e nuovi invii.

La conversione in pds affidamento a mezzo kit, attualmente hanno fissazioni di appuntamenti con 10 mesi/ 1 anno di attesa.

La Questura fa ostruzionismo sulle richieste di protezione internazionale di chi manifesta volontà, essendo in possesso di pds minore età; nei casi in cui il msna non sia in possesso di passaporto (necessario alle conversioni ove previsto) e non abbia possibilità di richiederne il rilascio alle rappresentanze diplomatiche, la questura come unica soluzione ipotizza il rilascio di titoli di soggiorno temporanei per ottenere il rilascio del passaporto nel paese d'origine (!!!)

COMITATO LOCALE FORUM PESARO-URBINO

Le maggiori criticità riscontrate riguardano i neomaggiorenni in uscita dalle strutture che sono sprovvisti della dichiarazione di ospitalità e spesso anche di passaporto che non gli consente di fare richieste di conversione da minore età ad attesa occupazione. Abbiamo, inoltre, riscontrato casi in cui la pratica del permesso di attesa occupazione resta sospesa per l'inerzia dei servizi sociali che non producono la documentazione necessaria per ottenere il parere.